

Il Meridiano

10 - II - 30

All'Augusteo

Il maestro Alceo Toni, veramente benemerito degli studi musicali per numerose e assai pregiate edizioni di opere di antichi compositori italiani, da lui rivedute e trascritte con notevole senso stilistico; per importanti erudite pubblicazioni di musicologia e studi e articoli di critica musicale; ha diretto all'Augusteo l'annunziato concerto orchestrale, col programma già reso noto, in cui figuravano più composizioni per la prima volta eseguite all'Augusteo. Tra queste una *Ouverture accademica* di Giacomo Benvenuti, premiata in un concorso bandito nel 1910 dal Duca Visconti di Modrone, composizione corretta e ben condotta, ma che non presenta ricchezza o novità di idee e di espressioni.

Interessanti sono apparse le Danze del *Ballo delle ingrato* di Claudio Monteverdi, madrigale rappresentativo in cui si riscontrano le caratteristiche dell'arte nobilissima ed efficace del grande musicista cremonese, ed è stato dal maestro Toni elaborato in modo da dare notevole rilievo agli atteggiamenti melodici ed armonistici dell'originale: può forse osservarsi che l'impiego del pianoforte in luogo del clavicembalo, e della tuba bassa in un complesso molto sonoro di ottoni, produce sensazioni acustiche che possono apparire discutibili in una composizione del 1608; ma l'effetto complessivo è risultato gustoso ed ha riscosso approvazioni sincere.

Come compositore, il maestro Toni si è prodotto con una *Suite* sinfonica in forma di variazioni sul tema della nota canzone popolare « Sono nata fra le rose »; variazioni che non mancano di ingegnosa varietà ritmica e di colore strumentale, e che da episodi sentimentali giungono a pagine impetuose, quale è la Tarantella finale, in cui la grancassa interviene con fragore, contribuendo ad accentuare sensibilmente la gradazione sonora svolgentesi nell'ultima parte del pezzo, che è notevole testimonianza della solida preparazione tecnica del suo autore.

Hanno completato l'udizione una corretta e nitida esecuzione della Quarta Sinfonia di Beethoven, così ricca di ispirazione e di espressioni di rara bellezza; ed una colorita riproduzione della *Ouverture del Tannhäuser* di Wagner, così geniale e di sicuro effetto, che ha chiuso il concerto, salutata dai più nutriti applausi.